

Oggi poi che gli studi slavistici nostri vanno aumentando e migliorando, la collaborazione straniera si fa sempre più scarsa e superflua.

### *Fine del bilancio di un millennio*

Giunti all'epoca della seconda guerra mondiale, dovremmo presentare un'altra «partita» del nostro interminabile bilancio: l'ultima. Ma faremmo un bilancio più preventivo e approssimativo che consuntivo e certo. Preferiamo non farlo.

Siamo ancora storditi dagli orrori della grande e inumana guerra che sconvolse mezzo mondo e fu altra grande e fatale pietra miliare nel divenire storico dei popoli. Siamo coinvolti in un'epoca e in una società di cui manca la prospettiva nel tempo e di cui è difficile o impossibile debitamente fissare tutti gli aspetti e misurarne le proporzioni. La storia è ancora troppo in atto per poter essere esaurientemente «storizzata».

Siamo in posizione di attesa, anche di fronte alla slavistica italiana fra — come ho detto in altra sede — esiti e impressioni suscettibili di appello.

Evidente, comunque, nella ripresa generale della vita e della cultura italiana, è il progresso che anche la slavistica italiana sta facendo in ogni sua branca, per numero e qualità di produzione, dai servizi speciali dei quotidiani alle imprese editoriali (1). Un notevole incremento si nota in particolare negli studi slavi in seno alle singole università, in cui nuove e vecchie cattedre si alternano a vari incarichi e lettori di lingue e letterature slave. Siamo ormai in piena fase di maturità, in cui all'opera di informazione e di divulgazione segue il rigore dell'erudizione scientifica. Intorno a noi si sta affermando tutta una schiera di

(1) Per informazioni particolari cfr. i quadri e bilanci di G. MESSINA, *Gli studi slavistici in Italia dal 1943 al 1946* in *Rivista di letterature moderne*, III (1948) f. 1-2 e A. CRONIA: *Slavonic Studies in Italy* in *The Slavonic Review*, XXVI (1947) n. 66; *Zájem o slovanské písemnictví zvláště české, v dnešní Itálii* in *Lidová demokracie*, Praga, 25-I, 1948 e l'intervista concessa dallo stesso autore a D. JARÁBEK, *Slavista o slavistike v Taliansku* in *Kultúrny život*, Bratislava, III (1948) n. 9. Cfr. inoltre E. DAMIANI, *Uno sguardo sulle pubblicazioni italiane nel campo slavistico in Italia* in *L'Italia che scrive*, 1952, n. 4; G. MAVER, *La slavistica in Italia* in *Scuola e Cultura nel Mondo*, II (1957) n. 1, e *Slavistika u Italiji* in *Beogradski međunarodni slavistički sastanak* (15-21, IX, 1955), Belgrado, 1957.